

Importanza del pascolo per l'avifauna nidificante nel Parco del Beigua e nella ZPS 'Beigua-Turchino' (GE-SV)

Antonio Aluigi¹, Sergio G. Fasano¹

¹ENTE PARCO DEL BEIGUA - Via Marconi 165, 16011 Arenzano GE - biodiv@parcobeigua.it

A partire dal 2006 l'Ente Parco del Beigua ha attuato, nell'area protetta e nella connessa ZPS IT1331578 Beigua – Turchino (che complessivamente occupano una superficie di circa 145 chilometri quadrati), un dettagliato piano di monitoraggio dell'avifauna, condotto applicando la metodica dei punti d'ascolto e il cui campione complessivo nel periodo 2006-2014 ammonta a 1819 stazioni di rilevamento. Analisi pregresse avevano evidenziato una notevole importanza conservazionistica degli ambienti aperti, in particolare se riconducibili a prateria, che rappresentano il 36,4% della superficie del Parco ed il 46,6% della ZPS. Nel presente contributo si sono confrontati alcuni parametri rilevati in 68 stazioni ricadenti in settori di prateria soggetti ad attività di pascolo (la cui superficie interessa circa il 20% delle aree aperte e riguarda prevalentemente bovini) rispetto a 175 in settori non pascolati. Sono stati considerati tutti i dati raccolti senza limiti di distanza, escludendo però i punti che si sovrapponevano sulle

due categorie. Dal confronto emerge una significativa differenza riguardo a numero medio di specie per rilevamento (si Pascolo: $6,74 \pm 2,847$; no Pascolo: $5,97 \pm 2,151$; $t = 2,001$; $P = 0,048$) e numero medio di specie incluse nell'allegato I della Direttiva Uccelli (si Pascolo: $0,43 \pm 0,606$; no Pascolo: $0,23 \pm 0,421$; $t = 2,470$; $P = 0,015$); mentre non si evidenziano differenze significative per quanto concerne la diversità (espressa attraverso l'indice di Shannon-Wiener; si Pascolo: $1,68 \pm 0,456$; no Pascolo: $1,61 \pm 0,418$; $t = 1,256$; $P = 0,210$), il valore nazionale medio (si Pascolo: $33,39 \pm 2,859$; no Pascolo: $33,83 \pm 3,313$; $t = 0,971$; $P = 0,332$) ed il valore nazionale corretto dall'abbondanza specifica (si Pascolo: $33,34 \pm 2,903$; no Pascolo: $33,55 \pm 3,346$; $t = 0,466$; $P = 0,642$). Tali risultati preliminari evidenziano quindi nei settori di prateria soggetti ad attività di pascolo una maggiore ricchezza specifica ed un maggior numero di specie di importanza conservazionistica.

Proposta metodologica per la realizzazione di carte della 'Rilevanza ornitologica' in Regione Liguria

Antonio Aluigi¹, Sergio G. Fasano¹

¹ENTE PARCO DEL BEIGUA - Via Marconi 165, 16011 Arenzano GE - biodiv@parcobeigua.it

La conoscenza dei valori naturalistici ricadenti all'interno di un'area di studio è un passaggio essenziale per poter raggiungere maggiori affinamento e finalizzazione sia per effettuare interventi attivi per la conservazione di tali valori, sia per predisporre regolamenti che siano meno generalisti e più aderenti alla realtà del territorio. In un territorio diversificato e molto spesso poco conosciuto e di cui si hanno solo scarse informazioni, lo strumento GIS permette di ottenere un quadro sintetico ed è uno strumento utile sia per comprendere i limiti dei disegni di monitoraggio ed inventario utilizzati e aiutare a migliorarli, sia per focalizzare le zone dove porre maggiore attenzione nei processi di pianificazione ai diversi livelli. In tale contesto, l'utilità di una carta della 'Rilevanza ornitologica' è prevalentemente rivestita dalla possibilità di caratterizzare, anche se in maniera preliminare, la valenza ornitologica di settori meno indagati dell'area di studio, sia rispetto a singoli parametri che ad un indice aggregato, fornendo così indicazioni di massima sulle potenzialità (e criticità) che contraddistinguono i vari ambiti. Per la costruzione della carta a scala regionale si sono utilizzati in parte i risultati ottenuti con il progetto di "monitoraggio della comunità ornitica e specie target nelle ZPS e nelle aree liguri di maggiore vocazionalità avifaunistica e/o agricola" (Progetto promosso e finanziato dalla Regione Liguria ed attuato dal Parco Naturale Regionale del Beigua), ed

in particolare i dati relativi ai censimenti in periodo riproduttivo attuati mediante la tecnica dei punti d'ascolto. La comunità ornitica nidificante è stata rappresentata mediante i seguenti indici, considerati quali fattori di un'equazione che ha come risultato una rappresentazione categorizzata del territorio: ricchezza specifica, indice di diversità di Shannon, valore ornitologico, numero di specie incluse nell'all. 1 della Direttiva 2009/147/CE. Tali indici sono stati calcolati, partendo da un campione di 4847 stazioni di rilevamento censite negli anni 2008-2013, per le differenti tipologie ambientali presenti e, per poterli opportunamente confrontare, ricondotti ad una scala con valore massimo pari a 5. Il valore complessivo della singola tipologia ambientale è stato determinato attraverso l'indice di Storie modificato come suggerito da Villa. Il risultato è stato quindi interpolato con le carte di Uso del Suolo e dei Tipi Forestali, ottenendo mappe vettoriali categorizzate e ricondotte ad un reticolo cartografico di riferimento composto da 'celle' di 500 per 500 metri di lato. Al fine di validare tale risultato si sono confrontati i valori riscontrati sul campo (calcolati in relazione al reticolo cartografico di riferimento; $N = 2150$ celle, pari al 9,44% delle celle complessive) con i valori degli indici ottenuti dall'interpolazione cartografica, evidenziando per tutti una correlazione statisticamente significativa ($P < 0,001$).

L'analisi delle borre di strigiformi in provincia di Campobasso

Giulia Annicchiarico^{1,2}, Valeria Fattoruso¹, Monia Noviello², Gennaro Senese^{1,2}, Chiara Silvestrini¹, Luigia Verde¹, Francesco Riccio², Marco Basile²

¹Associazione Scienze Naturali Unina – ASNU2 Associazione per la Ricerca, la Divulgazione e l'Educazione Ambientale – ARDEA

La dissezione e analisi delle borre è una tecnica ampiamente utilizzata nella ricerca zoologica. Essa consente di ricavare informazioni sia sulla dieta degli uccelli interessati, sia sulla presenza e distribuzione delle specie predate. In particolare, l'analisi delle borre di strigiformi rappresenta un metodo diffuso in teriologia per studiare

la presenza e distribuzione dei micromammiferi, tra le prede principali degli strigiformi. Data l'enorme diffusione di questa tecnica di analisi ed in concomitanza con il XVIII Convegno Italiano di Ornitologia, l'associazione ARDEA ha attivato per gli studenti del corso di laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura e l'Ambiente